

I revolver Snub Nose.

Il termine Snub Nose si riferisce a quei revolver dotati di una canna che non supera i 76mm/ 3 pollici, con un telaio/fusto che può essere di varia misura: piccolo/Small, medio/Medium e grande/Large. La Smith e Wesson ad esempio, per distinguere la misura del telaio usa delle apposite lettere: I e J per i telai piccoli, K per quelli medi e N oppure i recenti X per quelli più grandi. Anche la disponibilità dei calibri varia, dal piccolo .22 Lr al potente .454 Casull. Gli Snub Nose soddisfano pienamente questi scopi: facilità di occultamento grazie alla canna corta, di conseguenza l'arma è più leggera con un'efficacia di tiro a distanza ravvicinata. La storia di questi revolver inizia alla fine dell'Ottocento negli Stati Uniti, grazie alla fabbrica Colt accorciando il Model 1877 D.A./ Double Action. I primi Snub Nose di questa fabbrica adottano il nome di Shopkeeper, disponibili con una lunghezza di canna di 2 pollici/51mm e 3 pollici/76 mm. L'estetica rimane invariata, con la base dell'impugnatura a becco e lo stesso vale per il sistema di caricamento, che avviene grazie allo sportellino di caricamento installato sul lato destro del fusto e, per aprirlo, bisogna portare prima il cane in posizione di mezza monta. Cal. 38 Colt. Questo modello non ha

l'asta scorrevole sotto la canna per espellere i colpi sparati, come avviene nel maggiore M1877 D.A., ha soltanto un piccolo perno con la testa arrotondata che funge da ritegno per il tamburo. La realizzazione dei revolver Snub Nose non è mai tramontata, da alcuni anni sono disponibili sul mercato modelli interamente in acciaio inox, come il nuovo Colt Cobra, fino ad un misto di materiali presenti nello Smith e Wesson 640 PD: fusto in Scandio, tamburo in titanio e canna in acciaio inox ricoperta nuovamente dallo Scandio, cal.357 Magnum.



Per iniziare una foto del revolver Colt Model 1877 D.A. Dotato di una canna lunga 25 cm/10 pollici in cal. 38 Colt, in questo calibro il revolver ha una seconda denominazione: Lightning, mentre, se in cal. 41 Colt è Thunderer. Foto: assnazcased'asta.it



Dal Model D.A. 1877 vengono realizzati i primi Snub Nose. Il modello sopra è lo Shopkeeper in versione nichelata cal. 38 Colt, senza l'asta di espulsione dei colpi sotto la canna. Al suo posto c'è il piccolo perno a testa arrotondata del tamburo: per le operazioni di caricamento o espulsione, bisogna sfilare il perno dal fusto e, di conseguenza, il tamburo dalla sua sede. Foto: firearmshistory.blogspot.com

Presso la Colt, la produzione degli Snub Nose prende sempre più piede, grazie all'incessante richiesta dei negozianti/Shopkeeper che li trovano ottimi, già all'epoca, per la difesa personale in caso di attacchi criminali durante la loro attività. I modelli successivi diventeranno più pratici per le operazioni di caricamento/espulsione dei colpi, grazie al nuovo

meccanismo del tamburo basculante sul lato sinistro avviato con i modelli a retrocarica *New Navy* e *New Army* del 1888. In Europa, i primi *Snub Nose* a percussione centrale vengono commercializzati nel 1890 partendo dalla Francia e dal Belgio, si tratta dei revolver *Velo – Dog* progettati dall'armaiolo *C. Galand*: percussione tramite cane interno, scatto in sola doppia azione. Canna lunga 2 pollici cal. 5,5 mm. Telaio senza Top – strap o aperto. Capacità massima del tamburo di 5 colpi.



Il revolver *Velo – Dog*, adatto sempre alla difesa personale ma, come dice il nome, dagli attacchi provocati dai cani verso i ciclisti dell'epoca. Foto: traxarm.it

Il termine *Shopkeeper* viene adottato nel corso degli anni da parte dei collezionisti. Questi modelli, appena prodotti in quegli anni, ricevono la denominazione di

Standard Model, grazie alla lunghezza contenuta della canna.

Colt New Pocket.

Il nuovo modello tascabile è più pratico rispetto al precedente *Shopkeeper* e viene prodotto dal 1893 al 1905 in 30'000 esemplari. Disponibile con una canna da 2 pollici e 3 pollici, per iniziare in cal. *.32 Colt* e successivamente in *.32 Smith e Wesson*. La percussione avviene tramite il cane esterno solidale al percussore, scatto ad azione mista. Installa, sul lato sinistro del fusto, il tasto di svincolo del tamburo basculante sullo stesso lato. Questo comando manuale possiede la vecchia forma: rettangolare con l'appoggio per il dito sporgente verso l'esterno. L'alberino estrattore del tamburo sotto la canna non ha appoggi all'atto della chiusura. Tacca di mira fissa. Costruito interamente in acciaio con finitura brunita o nichelata e, quest'ultima versione può avere dei componenti come le viti di ritegno delle cartelle laterali, grilletto e cane color blu fuoco: stesso colore della fiamma vicino al materiale combustibile, che offre un netto risalto con la colorazione chiara di tutta l'arma. Guancette in gomma scure. Capacità massima del tamburo di 6 colpi. Il

revolver ha una lunghezza complessiva di 165 mm, per un peso di quasi 400 g.



Il Colt New Pocket nella versione nichelata e blu fuoco per viti di ritegno e gli altri componenti. Sul lato sinistro della canna sono ben leggibili il marchio di fabbrica, lo scatto in doppia azione e il calibro.



Con questa foto si nota bene la finitura blu sulla parte superiore del cane, dotato di una zigrinatura antiscivolo sulla cresta. La tacca di mira stretta è solidale al fusto e scava il Top – strap. Il comando manuale che svincola il tamburo, posteriormente riflette il marchio di fabbrica. Esteticamente l'arma immortalata è in buone condizioni.



Tirando indietro il comando appena descritto sopra, il tamburo bascula fuori dal fusto. La chiusura è unica e posteriore, data dal pistoncino che protrude dal centro

dello scudo di culatta. All'atto della chiusura, il pistoncino si incastra in un apposito foro/recesso ricavato al centro della stella estratrice. Il foro più piccolo in alto serve a far “comunicare” il percussore con l'innescò della cartuccia. Lo scasso rettangolare/verticale accanto al pistoncino riguarda la fuoriuscita del bocciolo, l'elemento che, armando il cane – in singola azione – o premendo il grilletto – in doppia azione – intercetta una camma della stella estratrice facendo girare il tamburo. Allineando di conseguenza una camera di cartuccia del tamburo con la culatta. Le tre foto: coltautos.com

Colt Police Positive.

Con questo revolver iniziano a giungere novità per quanto riguarda la sicura interna. La denominazione *Positive* riguarda proprio la sicura installata all'interno del telaio, progettata da *G. Tansley* nel 1905. Partiamo da un'osservazione esterna: il cane è dotato del percussore, quest'ultimo è come se fosse un suo prolungamento frontale. Entrambi, dopo l'abbattimento/sparo hanno un lieve rimbalzo, quindi si distanziano dalla capsula d'innesco grazie ad una staffa metallica installata all'interno del telaio, si tratta della sicura *Positive*. Questo sistema si disinserisce quando il complesso cane percussore viene totalmente armato. Premendo il grilletto, il cane si abbatte scaricando tutta la sua energia sulla capsula d'innesco provocando lo sparo. Ma, in caso di caduta dell'arma a terra con il cane abbattuto, la sicura *Positive* rimane in funzione mantenendo la giusta distanza tra percussore e capsula d'innesco, dato che il cane riceve un minimo di inerzia a causa dell'impatto con il suolo, senza provocare spari involontari. La sicura *Positive* si interpone tra percussore e innesco, rimanendo in servizio per parecchi anni su tutti gli altri modelli *Colt*. La sicura che viene adottata più avanti è la *Transfer bar*, già inventata anni prima da *A. Fyrberg* presso la *Iver*

Johnson nel 1891, accantonata per molti anni e poi tornata in voga grazie alla fabbrica *Colt*. Il revolver: viene prodotto dal 1905 al 1943, disponibile in *.32 Colt*, *.32 Smith e Wesson*, *.32 New Police*, *.38 New Police* e nel più potente *.38 Special*. Varia anche la lunghezza della canna, da 2 pollici a 6 pollici. Finitura esterna brunita o nichelata. Grazie a questo nuovo sistema di sicura dell'epoca, il revolver *Colt Positive*, oltre ad affiancare varie polizie sparse negli Stati Uniti, viene venduto in Inghilterra e adottato da alcuni corpi militari.



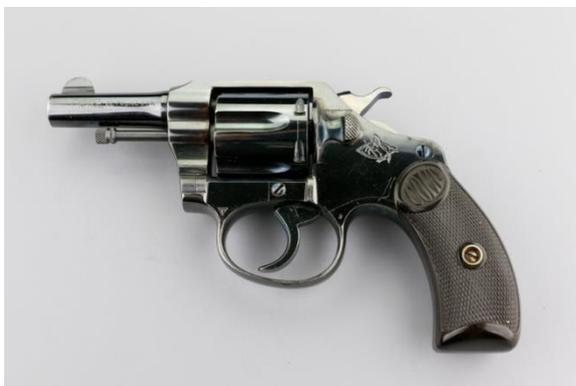
La foto immortala due revolver Colt. Il primo in basso a sinistra è la versione Pocket Positive che vedremo a breve. Il secondo revolver, in alto a destra è la versione Police Positive appena descritta: canna lunga 102 mm/4 pollici in cal. 38 Special e finitura esterna

nichelata. Capacità massima del tamburo di 6 colpi per entrambi. Foto: coltautos.com

Colt Pocket Positive.

In parole povere è la versione accorciata del precedente modello *Police Positive*. La meccanica e il sistema di sicura rimangono invariati. Data la denominazione tascabile/*Pocket* la canna viene portata a 63 mm/2 pollici e mezzo. Anche per questo modello la produzione inizia nel 1905, su telaio grosso/*large frame*, in cui la *Colt* affianca le lettere B e C. Sistema inverso rispetto alle lettere dei telai *Smith e Wesson*. Calibri disponibili: *.22 Lr*, *.32 Colt Police Positive* e *.38 Police Positive*, la produzione di questa prima versione procede fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Una seconda versione, realizzata su telaio piccolo/*small frame* indicato con la lettera D, ha inizio nel 1908, in cal. *22 Lr*, *.32 Colt Police Positive* e *.32 Smith e Wesson Long*. Una notevole quantità è

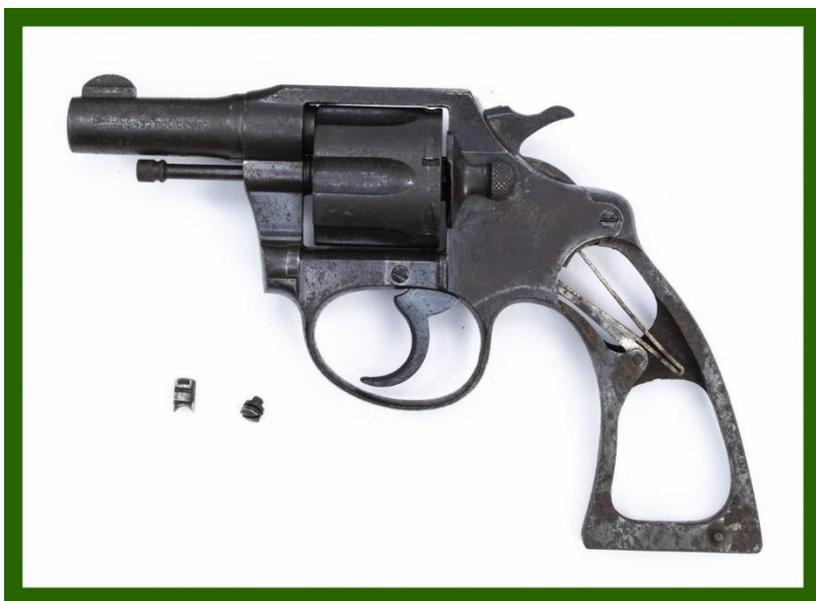
disponibile anche in *.32 Long Colt*. La produzione small frame dura fino al 1941 e, per agevolare la rapida estrazione del revolver in caso di un immediato conflitto a fuoco, esiste la versione con il cane dotato della cresta accorciata e arrotondata. Questo serve ad evitare semplicemente degli intralci verso abiti o altro causati dalla forma standard – cresta sporgente – del cane.



La versione brunita del Colt Pocket Positive.



L'arma in fase di caricamento. Munizioni cal. 32 Smith e Wesson Long con proiettile Wadcutter. Le due foto: gunmagwarehouse.com



Osservando tutto il telaio, questa è una versione del Pocket Positive più vissuta: macchie di ossido e brunitura mancante in diverse parti. Tolate le guancette è possibile notare la molla a V all'interno dell'impugnatura, il braccio superiore si concentra sul cane: agevola l'armamento offrendo l'energia cinetica necessaria per l'abbattimento dopo aver premuto il grilletto. Il braccio inferiore funge da molla di ritorno del grilletto: avanza dopo lo sparo. Foto: centerfiresystem.com

I modelli *Police Positive* e *Pocket Positive* oltre ad essere apprezzati nel mercato militare e civile, vengono ben visti anche nel campo del tiro sportivo, tanto è che viene prodotta una terza versione con la tacca di mira regolabile e la canna soltanto da 6 pollici. È il modello *Police Positive Target*, disponibile nei calibri *.22 Lr*, *cal. .22 WRF/Winchester Rim Fire* e *.32 Colt Police Positive*. Il telaio conserva le piccole dimensioni affiancato dalla lettera G, questa “taglia” indica i revolver a percussione centrale come il *.32 Colt Police Positive*. Per i *Target* su telaio ancora più piccolo con la lettera H, riguarda i cal. *22* a percussione anulare sopra citati. Dall’ottobre del 1925 le versioni con le “taglie” piccole escono di produzione, l’unica misura è data dal telaio grosso C fino al 1943, sia nei calibri a percussione anulare e a percussione centrale.

Colt Detective Special.

Nel 1926 nasce la versione accorciata del *Pocket Positive* grazie alla canna ridotta a 2 pollici, anche se in quel periodo, il revolver descritto sopra è ancora in produzione. Il nuovo revolver viene progettato per essere ancora più occultabile sotto gli abiti civili degli investigatori americani dell’epoca, grazie alla canna

corta in cal. *38 Special*, da qui nasce la denominazione *Detective Special* costruito su telaio medio-piccolo affiancato dalla lettera D. L'impatto di questo modello tra gli operatori di polizia e il mercato civile riscontra un crescente successo, tanto è che viene realizzato in diverse versioni in cui vengono apportate varie modifiche, come vedremo nelle foto in basso:



Detective Special Prima Versione. Prodotta dal 1926 al 1947 con il tasto di svincolo del tamburo zigrinato posteriormente. Impugnatura squadrata alla base. Capacità massima del tamburo di 6 colpi per tutte le versioni.



Sopra c'è la Seconda Versione con le prime modifiche: tasto di svincolo del tamburo senza zigrinature, totalmente liscio. Mirino non più arrotondato ma con una forma più spigolosa. L'impugnatura risulta più arrotondata agli angoli sulla base. Produzione dal 1947 al 1972.



La Terza Versione è nettamente più robusta, con la presenza del sottocanna che integra totalmente l'alberino estrattore del tamburo. Mirino rimodellato a rampa per un rapido e migliore allineamento con la tacca di mira fissa. Telaio rinforzato capace di sopportare anche le munizioni in .38 Special con una carica di propellente maggiore, che incrementano le pressioni allo sparo, velocità ed energia cinetica, in parole povere munizionamento +P. Sul mercato sono disponibili versioni come quella in alto: telaio, canna e tamburo in acciaio inox e guancette sintetiche. La Terza Versione viene prodotta dal 1973 al 1986.

È disponibile anche la rara Quarta Versione del *Detective Special*. Un'edizione limitata prodotta dal 1993 al 1995, in cui il revolver viene costruito mischiando le parti o componenti delle versioni precedenti rimaste invendute. Un "Frankenstein" elegante, diciamo.



In alto due Detective Special Seconda Versione. Il revolver in basso a sinistra in acciaio inox ha l'impugnatura maggiorata sul front strap. Quello in alto a destra brunito rimane fedele in tutti i particolari.

Tutte le foto che immortalano i modelli Detective Special: rockislandarmory.com RIA.com

Colt Cobra.

Con questo modello siamo giunti al 1950, la *Colt* realizza ancora *Snub Nose* “ultraleggeri” con l’adozione di un altro materiale per il fusto: l’alluminio. Nasce il modello *Cobra*. In parole povere è la copia del precedente *Detective Special*, la differenza come abbiamo appena letto consiste nell’alleggerimento del fusto, mantenendo il tamburo in acciaio. 600 g complessivi per il *Detective Special*, 450 g per il nuovo revolver in descrizione. La versione più venduta rimane quella con la canna da 2 pollici in cal. 38 *Special*, ma sono disponibili altre versioni poco vendute in passato: canna da 4 pollici in .22 *Lr* o .32 *Colt New Police*. Anche il *Cobra* è disponibile in tre versioni come vedremo nelle prossime foto:



Questa è la Prima Versione realizzata dal 1950 al 1973. Nulla di nuovo rispetto al *Detective Special* a livello di estetica, il mirino si presenta sempre spigoloso.

Foto: degradi.it



Nel 1980 viene messa sul mercato la Seconda Versione. La modifica è subito visibile grazie all'irrobustimento della canna con l'aggiunta del sottocanna. Il mirino viene rimodellato a rampa. Foto: guncollectorsclub.com



Dal 2017 è disponibile la Terza Versione, con più modifiche: totalmente in acciaio inox per aumentare di robustezza e resistenza, tenendo lontano l'ossidazione e poter camerare le munizioni +P che incrementano le prestazioni balistiche rispetto al .38 Special standard. Mirino sintetico ancora più spianato. La meccanica

adotta il nuovo scatto denominato Linear Leaf 2/LL2: all'interno dell'impugnatura rimane la molla a V e per accedere bisogna rimuovere le guancette, il braccio superiore si concentra soltanto sulla spinta energica del cane per l'abbattimento, il braccio inferiore funge da elemento di tenuta. Nei vecchi Snub Nose, l'elemento appena citato serve a far da ritorno al grilletto, lo fa avanzare del tutto dopo lo sparo, mentre, nella nuova versione, c'è una molla a filo all'interno del fusto. Con questo scatto si ha una doppia azione più fluida e lineare. Altro particolare importante, di questo revolver e di tutti gli altri concorrenti moderni è la *Transfer bar*: una staffa/barra che si solleva con l'armamento del cane, al suo abbattimento la barra avanza e, grazie alla spinta del cane, trasmette tutta la sua energia al percussore a grano installato all'interno del fusto. Quindi cane e percussore non sono solidali come nei vecchi modelli. Al rilascio del grilletto la *Transfer bar* si abbassa distanziando il cane dal percussore, poggiandosi – il cane – sulla parte superiore del telaio appena sotto la tacca di mira. Foto: armimagazine.it



Sempre da armimagazine.it, la volata è protetta da un prolungamento esterno solidale alla canna, per proteggere la parte finale della rigatura interna.

Rimanendo sempre agli inizi degli anni Cinquanta, la *Colt* produce altri *Snub Nose* appartenenti alla categoria “ultraleggeri” con la canna e il calibro invariati, tipo:

modello *Aircrewman*, oltre al fusto in alluminio c'è anche il tamburo. Revolver costruito soltanto per il mercato militare, in dotazione ai piloti dell'aeronautica statunitense. Grazie al tamburo in alluminio il peso complessivo dell'*Aircrewman* è di 312 g. Inoltre il medaglione posto in cima alle guancette, con il logo di fabbrica, ha una finitura dorata, non standard come i modelli precedenti. Lanciato nel 1951 in 1200 esemplari.

Colt Agent, anche questo revolver ha una Prima Versione prodotta dal 1955 al 1973. L'alleggerimento consiste nell'impugnatura, accorciata a partire dalla base. Dal 1973 al 1986 la Seconda Versione è quella irrobustita con l'aggiunta del sottocanna, come si è visto ripetere in tutti i precedenti modelli.



Due revolver uguali in tutto, a parte i materiali. In basso a sinistra il modello Cobra, che ha soltanto la canna e il fusto in alluminio, tamburo in acciaio. In alto a destra il più ultraleggero Aircrewman totalmente in alluminio. Foto: gunmagwarehouse.com



In alto la seconda versione del modello Agent. Notare l'impugnatura più corta – rispetto agli altri Snub Nose descritti – a partire dalla base. Foto: ArmeriaWaA.it

Ma la rivale statunitense per eccellenza della *Colt*, la *Smith e Wesson*, non rimane indietro a guardare. Come è avvenuto anni prima con il sistema di caricamento a tamburo basculante, lo stesso accade con la produzione

dei revolver *Snub Nose*: una competizione continua con modelli di successo sia negli ambienti di polizia e nel mercato civile, a partire dagli anni Trenta.

Smith e Wesson Model 32.

Il nuovo *Snub Nose* è conosciuto anche con la denominazione *Terrier*, una razza canina capace di scovare mammiferi nocivi in spazi angusti. Lo stesso scopo del revolver, piccolo ed efficace verso i guastafeste. Dipende sempre da chi impugna l'arma. Tornando alla descrizione: costruito sul piccolo telaio "taglia" I, la canna lunga 2 pollici è in cal. 38 *Smith e Wesson*, munizione nata nel 1876 usando come primo propellente la polvere nera. Nel 1930 viene adottata dall'esercito britannico con la nuova denominazione .38/200, calibro/peso di palla in grani, una nuova versione dotata di polvere infume all'interno del bossolo. L'estetica del *Terrier* è simile al rivale *Detective Special*, con alcune differenze: la parte inferiore della canna porta una piccola appendice metallica, serve ad attuare la seconda chiusura anteriore del tamburo grazie all'interazione con il suo alberino estrattore. Mentre, la prima chiusura posteriore, avviene da un pistoncino che protrude dalla

stella estraettrice e, in chiusura, si incastra in un apposito foro ricavato nello scudo di culatta. Un sistema totalmente diverso dai revolver *Colt*. Il lato sinistro del fusto ha il comando di svincolo del tamburo, spostato più indietro e di forma più massiccia. L'impugnatura del *Terrier* parte già arrotondata alla base, mentre nel *Detective Special* è nettamente più squadrata. Una pecca riguarda il tamburo, contiene 5 camere, tutti i piccoli *Colt* descritti ne contano 6.



Smith e Wesson Model 32/Terrier. Il revolver sopra descritto e immortalato è la Prima Versione, prodotta dal 1936 al 1960. Nello stesso anno subentra la Seconda Versione, Model 32 – 1, costruita su telaio ancora più piccolo affiancato dalla lettera J. La produzione termina nel 1974. Foto: invaluable.com

Dal successo civile si passa a quello negli ambienti di polizia, con il successivo *Snub Nose*.

Smith e Wesson Model 36.

Denominato anche *Chiefs Special*. Nell'ottobre del 1950, presso la conferenza *International Association of Chiefs of Police*, viene presentato tramite la *Smith e Wesson* il nuovo *Snub Nose*. La denominazione *Chiefs Special* viene decisa e data proprio dai capi/funzionari delle varie polizie americane, *Special* per l'intramontabile calibro *.38 Special*. Di conseguenza, rispetto al *Terrier* vi sono delle modifiche: mirino a rampa e non più arrotondato. Telaio e tamburo allungati il tutto costruito su "taglia" J. Lunghezza di canna disponibile in 2 pollici – versione più venduta – e 3 pollici. L'impugnatura e la capacità massima dei colpi rimangono gli stessi del modello *Terrier*.



Smith e Wesson Model 36/Chiefs Special. È la Prima Versione prodotta nel 1950. Foto: americanriflesman.org



In alto la Seconda Versione Chiefs Special lanciata nel 1952. Una sola modifica rispetto alla Prima Versione: la base dell'impugnatura squadrata, l'angolo posteriore è più spigoloso. Foto: bradfordauction.com

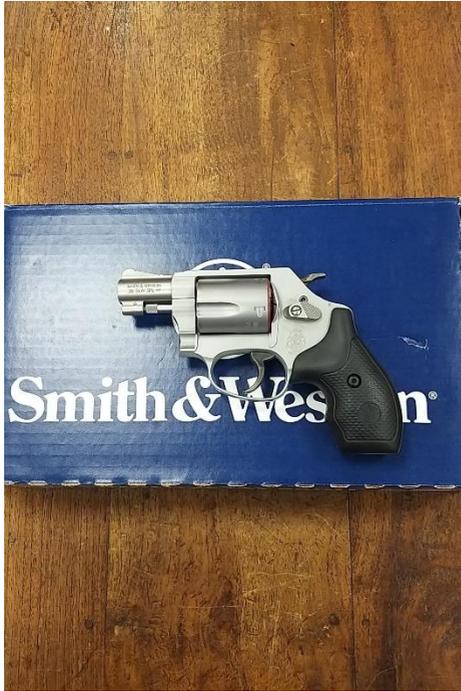
Dal 1955 al 1965 la fabbrica realizza una versione venduta in piccolissime quantità denominata *Target Model*, dotata di tacca di mira regolabile.

Nel 1993 la versione *Chiefs Special* con la canna da 2 pollici esce di produzione, ma acquistabile tuttora tra privati. Rimane disponibile soltanto quella da 3 pollici.

Agli inizi degli anni Cinquanta, la *Smith e Wesson* si specializza nella costruzione dei revolver “ultraleggeri” tuttora in produzione.

Smith e Wesson Model 37.

Il lancio dei primi “ultraleggeri” *Smith e Wesson* avviene nel 1952 con il *Model 37*, conosciuto come *Airweight*. Adotta l’alluminio per la realizzazione del fusto e tamburo, ma, a lungo andare, a furia di sparare cartucce calibro *.38 Special*, il tamburo diventava fragile provocando delle piccole falle/fessure lungo la superficie. Per prevenire ulteriori danni, la fabbrica utilizza, in questo modello, l’alluminio soltanto per il fusto, canna e tamburo diventano più resistenti in acciaio. Questa prima modifica riguarda soltanto i materiali fatta nel 1954. Per poter sparare cartucce *.38 Special +P* bisogna attendere il 1993, con la nascita del *Model 637* costruito interamente in acciaio inox, il suffisso *6* indica proprio il materiale del revolver. Dotato di guancette scure e sintetiche. E, dal 2003 è disponibile un’altra versione “ultraleggera” della serie *37* grazie alla canna inferiore ai 2 pollici, 48 mm di lunghezza.



La nuova versione del Model 37 in acciaio inox, denominata 637. In grado di sparare cartucce +P e in più un sistema di sicurezza visibile e accessibile dal tiratore, si tratta dell'Internal Lock. Un'apposita chiave viene inserita all'interno della serratura situata sopra il tasto di svincolo del tamburo. Girando verso sinistra lo scatto viene completamente bloccato e, allo stesso tempo, fuoriesce una piccola bandiera sulla sinistra del cane con la scritta Locked. Attuando questa sicura si blocca solo lo scatto ma non lo svincolo del tamburo. Per ripristinare il tutto bisogna girare la chiave verso

destra, con la bandiera di riferimento che rientra nella sede. Foto: degradi.it



Con la nuova versione in acciaio inox, la scritta Airweight viene rullata sulla parte inferiore destra del fusto. Foto: armeriabeccari.com

Smith e Wesson Model 38.



Sempre nella prima metà degli anni Cinquanta la *Smith e Wesson* lancia *Snub Nose* innovativi. È la volta del *Model 38* appartenente alla categoria degli “ultraleggeri”/*Airweight* denominato *Bodyguard*. Il fusto rimane in lega di alluminio, la canna in cal. 38 *Special* è disponibile nella lunghezza di 2 pollici e 3 pollici. I primi modelli presentano il tasto di svincolo del tamburo con una forma rettangolare e la superficie tracciata da solchi verticali, nei modelli successivi il comando manuale riacquista la forma standard: arrotondato anteriormente. Un particolare di questo *Snub Nose* riguarda il cane: parzialmente interno dato che la cresta non è sporgente, ma è a filo del fusto. Questa Prima Versione viene messa sul mercato nel 1955, dal 1959 la Seconda Versione rinforzata ha il fusto in acciaio denominata *Bodyguard Model 49*. Entrambe escono di produzione nel 1974. Foto: degradi.it, non è uno dei primi esemplari, dato che il tasto di svincolo del tamburo ha la forma arrotondata.



Vista ravvicinata del lato destro, dove è ben visibile la cresta del cane: si notano i solchi orizzontali all'apice a filo del fusto. Foto: degradi.it

La Terza Versione ancora più rinforzata viene costruita nel 1985, adotta il fusto in acciaio inox ed esce dalla fabbrica in *.357 Magnum*, dove è possibile camerare ugualmente il *.38 Special*. È il *Model 649*.

Negli ultimi anni il modello *Bodyguard* è disponibile in una nuova forma con finiture esterne innovative sul tamburo, si tratta della versione *38 Military and Police*, come nella foto in basso:



Il nuovo *Snub Nose* ha un'estetica simile al modello *Centennial* che vedremo a breve. Il fusto rimane in alluminio, il tamburo aperto ha la finitura in *PVD/Deposizione Fisica da Vapore*: offre al metallo eleganza a livello visivo, un'alta resistenza all'abrasione a livello materiale. Sulla parte posteriore del fusto, dietro alla tacca di mira, c'è un comando che si aggrappa su quella zona, si tratta del tasto scorrevole in avanti che svincola il tamburo. Non è nella solita posizione. Foto: armietiro.it

PVD, Deposizione Fisica da Vapore. I metalli utilizzati per essere poi depositati sulla superficie interessata sono il titanio, cromo e alluminio – titanio. Vengono miscelati con dei gas, tipo l'azoto, acetilene e metano. Il metallo da "rivestimento" viene messo in una camera sottovuoto per essere poi portato in fase di vaporazione. In un secondo momento il vapore si condensa e, ogni singola goccia "metallica" si deposita sulla superficie interessata, formando una pellicola di protezione.

Smith e Wesson Model 40.

Per il centenario della fabbrica viene prodotto un nuovo *Snub Nose* nel 1952, proprio per questo adotta la seconda denominazione *Centennial*. Ha la stessa lunghezza complessiva del *Bodyguard*, 165 mm, ma con altre particolarità. La parte posteriore/superiore del telaio non è totalmente curva, ha una conca dove all'interno è installato il cane: revolver *Hammerless* in sola doppia azione/DA. Il back strap dell'impugnatura ha un comando che protrude all'esterno, si tratta della *Safety Hammerless* già presente sui revolver del 1887 della stessa fabbrica. Impugnando correttamente l'arma, la leva appena citata affonda all'interno dell'impugnatura, lasciando libertà di movimento al cane interno dopo aver premuto il grilletto. Nel 1953 esce la Seconda Versione *Centennial Airweight* con l'onnipresente telaio in alluminio. Anche queste versioni dal 1974 non vengono più prodotte, come avviene per i primi *Bodyguard Model 38*.



Il modello Centennial. Notare la conca sulla parte superiore del telaio dove all'interno alloggia il cane. La protuberanza sul back strap è la sicura automatica all'impugnatura/Safety Hammerless. Una vaga somiglianza con il revolver francese Velo – Dog già visto, a parte il telaio chiuso e la sicura sull'impugnatura. Foto: invaluable.com

Dai primi anni 2000 vengono realizzate versioni molto più leggere delle precedenti e, allo stesso tempo più robuste. Anche l'innovazione dei materiali non tramonta mai. Ad esempio nel 2001 viene messo sul mercato il *Model 340 AirLite Sc*. Le ultime due lettere

Sc stanno per Scandio: scoperto nella penisola scandinava – da cui deriva il nome – nel 1879 dal *Lars Nilson*. Nel campo armiero viene utilizzato a partire dagli anni Sessanta per la costruzione dei caccia Mig 25. Questo metallo offre più leggerezza e maggiore robustezza rispetto al precedente alluminio e, per realizzare questo revolver, lo Scandio viene usato per il fusto, incorporando la canna in acciaio inox. Il tamburo è in titanio, incidendo ancora di più sulla leggerezza dell'arma.



Il Model 340 AirLite 340 Sc deriva dal Centennial per via dell'estetica. La novità sta nei materiali e nel nuovo sistema di sicura già visto, l'Internal Lock. Foto: smithandwesson.com



Sempre nel 2001 viene lanciata la nuova versione: Model AirLite 340 PD/Personal Defense. Stessa estetica e stessi materiali del precedente Snub Nose. La differenza sta nel mirino, quello descritto prima è dritto con riferimento verde, quest'ultimo in alto è a rampa con il riferimento rosso più piccolo. Foto: armietiro.it

Le sicure.

La stragrande maggioranza dei revolver ad azione mista con tamburo basculante, all'interno del telaio, adottano una sicura automatica. Il funzionamento è sempre lo stesso, distanziare il complesso cane percussore dall'innescò quando l'arma è a riposo. Le fabbriche concorrenti ne cambiano soltanto il nome. I Revolver dotati di una sicura agibile manualmente tramite il tiratore non sono molti, a parte il moderno sistema Internal Lock/IL della *Smith e Wesson*. Esiste un primo sistema:

Sicura automatica al cane, o cane rimbalzante: ad esempio è sui primi modelli *New Navy* e *New Army* della *Colt*, oppure nello *Smith e Wesson Third Model* in *.44 Special*, il primo ad adottare il grosso telaio N. Consiste in una lamina installata sulla parte inferiore interna del cane che, una volta abbattuto e al rilascio del grilletto, questa lamina entra in funzione automaticamente rimbalzando indietro. Il cane, insieme al percussore, indietreggiano a loro volta mantenendo la distanza necessaria dalla cartuccia.

A seguire delle foto che immortalano i vari sistemi di sicura automatica sui revolver *Standard* e *Snub Nose*.



La prima sicura descritta nelle prime pagine, denominata Positive. Nella foto è evidenziata in rosso insieme alla sua leva che ne consente il movimento. Con l'arma a riposo la leva ad "L" Positive si interpone tra cane e innesco: sicura attiva. È un sistema più robusto rispetto alla prima sicura automatica al cane, per questo all'epoca adotta il nome Positive, in caso di caduta involontaria dell'arma il sistema rimane attivo

senza far avanzare il cane in caso di inerzia. Foto: coltautos.com

Dalla seconda metà degli anni Novanta i revolver *Colt* installano la *Transfer bar*, in cui il cane è separato dal percussore. Quest'ultimo è alloggiato a grano all'interno del fusto.



Non solo i revolver *Colt* hanno la *Transfer bar*, ma anche altri concorrenti come i *Ruger* sopra. La staffa/barra è indicata dal trattino rosso, a cane armato, come nella foto, viene sollevata. L'abbattimento del cane provoca l'avanzamento della *Transfer bar*, quest'ultima a causa dell'energia trasmessa colpisce il percussore – dotato di una sua molla di ritorno – posto davanti nel fusto, quel grano posteriore che si intravede nella foto. Ad arma a riposo tale sicura mantiene

sempre la distanza dai due elementi separati. Foto: shootingillustrated.com NRA.



Dal 1944 i revolver Smith e Wesson adottano il sistema Hammer block, indicato dalla linea rossa. Come dicevamo prima ha più o meno l'estetica del sistema Positive con lo stesso funzionamento, cambia soltanto il nome. Bloccare del tutto il cane con l'arma a riposo. La differenza sta nei componenti di percussione: la Colt ha il complesso cane percussore che è un tutt'uno, la Smith e Wesson adotta il cane spinato fino alla metà degli anni Settanta, quindi il percussore è mantenuto in sede tramite un'apposita spina. Se quest'ultima viene rimossa i due componenti si possono separare. Foto: smithandwessonforum.com



Vista ravvicinata del cane spinato Smith e Wesson. Al centro del cane, un foro con spina passante. Notare le guide di scorrimento – per un’eventuale rimozione del percussore/becco – sulla parte frontale del cane. Foto: Wikipedia.

Giuseppe Coccari

I Revolver Snub Nose



I più importanti modelli Colt e Smith and Wesson.

